

I lavoratori di Arese chiedono a Formigoni e al governo di fare pressioni sull'azienda: «Farà l'auto ecologica?»

# Fiat, non c'è pace nelle fabbriche

L'Alfa Romeo inaugura lo Smau. A Termini Imerese sciopero contro i nuovi tempi

Giampiero Rossi

**MILANO** La Fiat contestata dalla Lombardia alla Sicilia, tra i licenziamenti di massa all'Alfa Romeo e i turni massacranti dello stabilimento di Termini Imerese. Mentre anche la politica, comincia ad essere insofferente verso gli atteggiamenti elusivi dell'azienda torinese.

Ieri a Milano doppia manifestazione dei lavoratori dell'Alfa di Arese per protestare contro la decisione annunciata dalla Fiat di dare corso alla mobilità per 489 lavoratori: un presidio di Fim-Cisl, Uilm-Uil e Flmu davanti all'ingresso della Rinascente in piazza del Duomo, di proprietà della famiglia Agnelli, mentre Fiom-Cgil e Slai Cobas hanno deciso, a sorpresa, di prendere la metropolitana per recarsi alla Fiera dove era in corso l'inaugurazione di Smau, il salone dell'elettronica, e organizzare un sit-in davanti ai cancelli. Una delegazione di circa 500 cassa integrati è stata quindi ricevuta dal ministro dell'Innovazione e delle tecnologie, Luciano Stanca, e dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. È proprio quest'ultimo, palesemente indispettito dagli atteggiamenti della casa torinese che da tempo non risponde alle richieste della Regione Lombardia, ha riproposto al rappresentante del governo una serie di richieste: «In primo luogo di prolungare il meccanismo della cassa integrazione, e quindi di fare pressioni su Fiat perché sieda al tavolo regionale che lavora per realizzare nuovi insediamenti produttivi nella zona di Arese». Dopodiché Formigoni ha assicurato che incontrerà nuovamente i sindacati «appena ci sarà una risposta formale che ho sollecitato da parte del governo e da parte di Fiat». Da parte sua, Stanca ha promesso di interessare e sollecitare i ministri competenti, Maroni e Marzano, per verificare che vengano rispettati gli impegni. Per

quanto riguarda il polo di Arese, sottolineando come Regione e governo stanno lavorando per creare numerosi distretti tecnologico-scientifici, Stanca ha sottolineato come «quello che si deve fare è investire nell'innovazione. Su Arese la Regione Lombardia sta lavorando bene a questa prospettiva, e credo che ci sarà uno sblocco positivo. Questo anche se - ha concluso - c'è il problema di una riqualificazione dei lavoratori».

Ma la lunga giornata dei lavoratori di Arese non è finita qui. A mezza mattinata c'è stato l'incontro tra i rappresentanti sindacali e la Pastorale del Lavoro della Curia milanese e nel pomeriggio quello con il comitato di redazione e la Rsu del *Corriere della sera*. «Ai sindacalisti del Corriere - ha spiegato Paolo Milani, della Fim-Cisl - chiediamo di intervenire affinché sul quotidiano vengano date maggiori notizie sulla vicenda dell'Alfa Romeo di Arese». Al prefetto di Milano, che incontreranno lunedì, i rappre-



Roberto Formigoni e Luciano Stanca durante l'incontro con alcuni operai dell'Alfa Romeo di Arese

sentanti della Rsu di Arese chiederanno invece «un intervento concreto sull'emergenza lavoro a Milano». Infine, per il mese di novembre è prevista una «marcia del lavoro tra Arese e Torino, spiega ancora Milano, «con tappe intermedie a Corbetta, dove la Magneti Marelli produce componentistica elettronica per il Gruppo Fiat, Balocco, il centro di collaudo di auto e veicoli industriali e Chivasso, nell'area che un tempo occupava la Lancia».

Nelle stesse ore, tuttavia, la Fiat ha dovuto incassare anche lo stop di un'ora nello stabilimento di Termini Imerese per lo sciopero degli operai di due unità di montaggio contro l'applicazione della nuova metrica del lavoro. Secondo i sindacati, infatti, il Tmc2 provoca un'accelerazione dei ritmi produttivi del 19% (per l'azienda solo del 4%). Per oggi alle 17, intanto, è stato convocato il consiglio di fabbrica per concordare le ulteriori iniziative di protesta.

La Cgil lancia l'allarme: «Gli indicatori economici dimostrano che la regione più competitiva si allontana dall'Europa»

## Il declino industriale colpisce anche la Lombardia

**MILANO** La Lombardia si allontana dall'Europa. Il declino industriale si fa sentire, eccome anche nella regione tradizionalmente più ricca, produttiva e sviluppata del Belpaese. L'allarme arriva dalla Cgil Lombardia che, indicatori economici alla mano, segnala che il territorio che un tempo era l'orgoglio economico italiano nel cuore dell'Europa continua a perdere contatto dalle aree di eccellenza continentali.

La conferma di questi timori, spiega il segretario regionale della Cgil Nicola Nicolosi, arriva da «alcuni particolari indicatori "congiunturali", ma con una valenza struttu-

rale: utilizzo degli impianti, produzione industriale e consumi delle famiglie, per esempio, manifestano un inspiegabile allontanamento dell'Italia e della Lombardia dalla media dei paesi europei. In particolare è curiosa la relazione tra investimenti e utilizzo degli impianti. L'indiscutibile capacità del sistema produttivo nazionale e regionale a trovare le risorse finanziarie per realizzare i propri investimenti teoricamente dovrebbe suggerire una buona capacità di "saturazione" degli impianti e, quindi, un'adeguata crescita della produzione industriale». E invece no: perché in Lombardia «tanto più

crescono gli investimenti tanto più l'utilizzo degli impianti è contenuto rispetto alla media europea, ma soprattutto, cosa ancor più grave, la produzione industriale non sembra trarne nessun beneficio». Il risultato? «La divergenza nella capacità produttiva tra la Lombardia e l'Unione europea di 0,8 punti percentuali annui tra il 1995 e il 2002».

Perché questo arrancare della Regione "modello"? Secondo Susanna Camusso, segretario generale della Cgil Lombardia, «la Lombardia si è fermata sul piano delle infrastrutture, come dimostra ampiamente la vicenda del cosiddetto corridoio 5", che passe-

rà da Lione e non da qui; perché mentre da noi si discuteva di pedemontana e collegamenti locali in realtà erano in gioco le grandi direttrici europee...». E poi c'è la fondamentale questione della ricerca: «Il caso Pharamacia è emblematico: la Lombardia era un'area di spessore mondiale per la ricerca - aggiunge la dirigente della Cgil - e adesso siamo qui a difendere con le unghie l'ultimo centro rimasto». E intanto calano anche i brevetti industriali targati Lombardia: erano 7024 nel 1985, 4008 nel 1995, l'anno scorso sono stati 3441.

gp.r.

STAMPA

### La pubblicità in calo del 2,1%

Nel periodo gennaio-agosto gli investimenti pubblicitari sulla stampa sono scesi del 2,1% a 1.518,4 milioni. Il calo per i quotidiani è del 2,4% e per i periodici dell'1,6%. Sui quotidiani, che hanno registrato investimenti per 952,2 milioni, nei primi 8 mesi la pubblicità commerciale locale segna +6,3%, quella di servizio +4,4%, quella rubricata +1,1%, mentre cala del 9,8% la pubblicità nazionale. Per i periodici è in discesa la pubblicità su settimanali (-7,5%) e su testate con altra periodicità (-3%). Migliora il bilancio per i mensili (+7,9%).

CATANIA

### Concessionaria d'auto licenzia i dipendenti

Sono senza lavoro i 57 dipendenti della concessionaria «L'automobile», di Catania, di proprietà del gruppo Virlinzi. Lo rendono noto le segreterie provinciali di Fim Cisl-Fiom Cgil-Uilm Uil secondo le quali l'azienda ha preferito chiudere e non ratificare l'accordo che prevedeva il ridimensionamento con la messa in mobilità di 30 lavoratori, il salvataggio dell'attività di vendita e la salvaguardia di almeno 27 posti di lavoro.

LOMBARDIA

### Il latte in piazza a 32 centesimi al litro

Singolare protesta da parte dei produttori di latte della Lombardia. Esasperati dalla crisi del settore dovuta ai danni provocati dalla siccità e dal pagamento delle multe per lo sfioramento delle quote, il Consiglio della Federazione della Coldiretti della Lombardia ha deciso di sospendere la consegna del latte alle industrie e di venderlo, durante le prossime settimane, nelle piazze delle città della regione al prezzo di 32 centesimi, il valore attualmente pagato agli allevatori da parte degli industriali.

Concerto

**Enrico Capuano**  
**Alex Britti**

Corteo  
da Piazza della Repubblica  
ore 14.00

Arrivo  
Piazza del Popolo  
ore 16.00

Intervengono:

**Luigi Angeletti**  
**Savino Pezzotta**  
**Guglielmo Epifani**

**Cándido Méndez**  
Presidente  
Confederazione Europea dei Sindacati

**John Monks**  
Segretario Generale  
Confederazione Europea dei Sindacati

# MANIFESTATION

ROMA - 4/10/2003

EURO

Lavoro  
Diritti  
Solidarietà  
per l'**EUROPA**  
**SOCIALE**  
Adesso!

L'Europa siamo noi

